



OR.S.A. Ferrovie

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA Int. Stazione F.S. Milano C.le Piazza Duca D'Aosta 20125 Milano

Tel. 0266988627 – 0263712675 – 0263712959 Fax. 0263712229-

Sito Internet: www.sindacatoorsa.it

Tel. F.S. 2959 - 2543 - 2020 – 2675 Fax F.S. 2229

E-Mail: sr.milano.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

COMUNICATO STAMPA 20 MAGGIO ORE 12.00

CON OLTRE L' 80% DI ADESIONI L'OTTAVO SCIOPERO DI TRENORD CONFERMA UNA STRAORDINARIA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Si è concluso alle 2.00 di questa notte l'ottavo sciopero dei lavoratori di Trenord adetti alla circolazione, mentre terminerà nella serata quello del personale amministrativo e degli impianti fissi.

Uno sciopero che ha riscontrato un'altissima partecipazione, infatti con la sola eccezione della Valtellina, ove i lavoratori hanno accolto positivamente l'invito dell'Or.S.A., nelle restanti linee della Lombardia la circolazione ferroviaria è stata completamente paralizzata.

I tabelloni delle stazioni avevano un'unica indicazione: "soppresso". Questo è quello che hanno riscontrato i cittadini lombardi che si sono recati nelle stazioni ferroviarie della Lombardia.

Ci rincresce che, ancora una volta, a subire le conseguenze di questo sciopero sono stati soggetti che nulla hanno a che vedere con la vertenza, infatti le responsabilità sono tutte da attribuire a coloro che non permettono ai lavoratori di Trenord di potersi esprimere sul proprio contratto di lavoro.

Una significativa vertenza che, nel mondo del lavoro, non trova riscontro in altre realtà e coloro che pensavano, con il tempo, di abbassare il dissenso sono stati smentiti dai fatti.

La partecipazione dei lavoratori è stata superiore all'80%, questo significa, se mai ve ne fosse il bisogno, un diffusa sofferenza non solo per i contenuti contrattuali ma soprattutto per rivendicare e ottenere il diritto di democrazia e rappresentanza.

Come si può respingere la richiesta presentata da circa il 50% (circa 2.000) dei lavoratori di sottoporre il contratto di lavoro aziendale al giudizio di chi questo contratto lo subisce, un contratto oltretutto sottoscritto in deroga a quello Collettivo Nazionale.

Il giudizio di un'Assemblea di RSU scadute da diversi anni, elette con regolamenti diversi in un momento in cui Trenord non era neppure in ipotesi ove la maggioranza è stata raggiunta con quattro telegrammi di chi non era presente all'Assemblea, non è e non può rappresentare uno strumento sufficientemente idoneo per sostituire la democrazia diretta dei lavoratori.

Chi sfugge a questo problema di rappresentanza, non comprende il diffuso malessere dei lavoratori di Trenord in questo stigmatizziamo il completo immobilismo dei vertici aziendali di Trenord e delle Istituzioni Lombarde.

Nei prossimi giorni si riuniranno la Segreteria Regionale dell'Or.S.A. Lombardia e l'Assemblea dei Lavoratori Autoconvocati che, in assenza di atti concreti, si vedranno costretti a proclamare nuove iniziative.

Milano, 20 maggio 2013

Il caso Il sindacato autonomo e il referendum sul contratto

Domenica senza treni

«Il prossimo sciopero in un giorno feriale»

La guerra dell'Orsa: ottavo stop in 10 mesi

MILANO - Nove macchinisti su dieci hanno incrociato le braccia. «L'adesione allo sciopero è stata del 90%», dice a fine giornata Adriano Coscia, segretario regionale dell'Orsa di fronte alle locomotive inchiodate sui binari delle stazioni. Il sindacato autonomo, con 24 ore di agitazione terminate alle 2 di stanotte, ha bloccato il 73% dei treni, pari a 1.090 convogli sui 1.500 che ieri dovevano circolare in Lombardia. Risultato? Per migliaia di passeggeri è stata una domenica di disagi. Ed è probabile che, come conseguenza dell'astensione dal lavoro, stamane possano esserci ritardi anche per i treni dei pendolari.

Eppure l'onda degli scioperi indetti dall'Orsa, otto dallo scorso luglio, andrebbe lentamente sgonfiandosi: Trenord infatti rende noto che rispetto al cento per cento dei treni

fermi nelle precedenti giornate di sciopero, ieri il 27% ha viaggiato, per un totale di 410 convogli, fra cui quelli delle linee Milano-Lecco-Tirano e Colico-Chiavenna. Perché, nonostante siano sul piede di guerra da mesi per il mancato referendum aziendale sul nuovo contratto di lavoro, i ferrovieri dell'Orsa, la sigla che in Trenord conta il maggior numero di iscritti (1.750 su 4.200 dipendenti), hanno concesso una deroga, rispondendo positivamente all'appello lanciato nei giorni scorsi e garantendo la regolare circolazione dei convogli su quelle tratte, allo scopo di limitare i disagi causati dalla chiusura al traffico della Statale 36 (Lecco-Colico), la principale strada di collegamento con la provincia di Sondrio.

Ma gli «irriducibili della locomotiva» fanno sapere che non faranno altri sconti in fu-

turo. Infatti anticipano che il prossimo sciopero di 24 ore sarà indetto nei primi dieci giorni di giugno e sono anche decisi ad alzare il tiro della protesta: «Stavolta bloccheremo i treni in un giorno lavorativo e faremo sentire la nostra voce in tutta la Lombardia». Perché «né Trenord ha riaperto il tavolo della trattativa per cambiare un contratto di lavoro penalizzante sottoscritto dalle altre sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fast e Faisa) lo scorso luglio; né la Regione, che di fatto controlla l'azienda di trasporto, si è espressa sulla nostra vertenza», spiega Coscia. Un contratto per il quale 190 ferrovieri hanno chiesto l'annullamento, oltre che la legittimità di un referendum aziendale fra i lavoratori, al tribunale di Milano. E il giudice pronuncerà la sentenza domani.

«Se sarà annullato, gettere-

mo al vento un ottimo accordo, che assicura ai dipendenti di Trenord più soldi in busta paga, più stabilità di impiego e più assunzioni per i giovani. Di contratti di lavoro così, coi tempi che corrono, ne sottoscriverei uno al giorno», è la replica di Giovanni Abimelech, della Fit Cisl. Gli fa eco Rocco Ungaro della Filt Cgil: «Cancellare questo accordo vorrebbe dire tornare indietro di tre anni. E non sarebbe nell'interesse dei lavoratori».

Per questo Cgil e Cisl continuano a bocciare gli scioperi dell'Orsa. Chi è critico nei confronti di Trenord è invece Dario Balotta di Legambiente: «È imbarazzante che vertici dell'azienda non riescano a risolvere una vertenza sindacale che si trascina da mesi e che non fa altro che penalizzare i pendolari».

Paolo Marelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza

Domani il giudice si pronuncerà sulla richiesta di annullamento dell'intesa fatta da 190 dipendenti



I precedenti**Perché**

Il sindacato autonomo Orsa chiede un referendum sul contratto firmato con Trenord il 6 luglio 2012. L'intesa è stata sottoscritta da sei sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, FAsT, Ugl e Faisa), ma non dagli autonomi che pure hanno partecipato alla trattativa sino alle fasi finali

Gli altri scioperi

Da luglio i ferrovieri autonomi hanno fatto quasi uno sciopero al mese: giovedì **26 luglio** (9-17); mercoledì **5 settembre** (9-17); domenica **28 ottobre** (dalle 3 del mattino alle 2 della notte seguente, con ripercussioni sui treni del lunedì mattina); domenica **16 dicembre** (al termine della settimana con il software di gestione in tilt); venerdì **18 gennaio** (9-17); martedì **19 febbraio** (9-17). Il **27-28-29 marzo** Orsa ha scelto una protesta «morbida» (pettorine colorate e volantini)

1.090

I convogli
bloccati ieri per
lo sciopero:
ne erano
previsti 1.500

Nelle città

Brescia Treni per Iseo fermi: un altro guaio per chi aspetta i turisti

Destinazione	Orario	Stato
BRESCIA	13:23	SOP
MANTOVA	13:30	SOP
MILANO C.LE	13:38	SOP
TREVIGLIO	13:43	SOP
MANTOVA	14:15	SOP

Cremona In cartellone resta soltanto una sequenza di soppressioni



Como Deserta la stazione del lungolago: come gelaterie e bar



Cadorna Stazione vuota: stamane possibili disagi